

insegnare ai giovani professori, per metterli sempre meglio in grado di compiere il loro ufficio e di trasmettere la scienza agli allievi.

Aggiungasi che non vi è alcun obbligo di partecipare a queste conferenze: quindi scompare la ragione economica, perchè coloro i quali non potranno parteciparvi, non vi andranno; ma poi, che quelli i quali avranno seguito cotesto corso, avranno subito degli esami, avranno riportato un esito favorevole, debbano avere un titolo di più per essere preferiti nelle nomine, è la cosa più naturale del mondo. Se noi vogliamo innalzare la scienza, non c'è che un modo solo, ed è di moltiplicare e rendere sempre più rigorosi gli esami. Questo è il solo metodo per elevare la scienza nel nostro, come in ogni altro paese.

Io mi figuro che dopo queste spiegazioni l'onorevole Ranalli capirà come io non possa acconsentire alla domanda di sospendere coteste conferenze. Se non le avessi stabilite, mi crederei anzi in obbligo di dar corso a questi decreti, che, come ho detto, trovai fatti.

(I deputati Macchi e Ranalli domandano la parola.)

PRESIDENTE. Scusino, io non posso consentire che proceda oltre questa discussione; sarebbe un modo indiretto per introdurre e sviluppare un'interpellanza quando non si trova all'ordine del giorno.

Il deputato Ranalli ha chiesto di fare una semplice interrogazione di schiarimento. Credendo che egli si limitasse ad udire la risposta del signor ministro, in tali termini gli concessi facoltà di parlare. Quando si vogliono interpretare le parole giusta la vera loro significazione, si sa benissimo che cosa sia una domanda ed una risposta. Ma quando invece si muovono appunti ad un atto governativo, bisogna che il Ministero si difenda, ed è naturale che vi siano deputati che prendano a discorrere in un senso e nell'altro. È questo ciò che non posso assolutamente permettere senza infrazione del regolamento.

RANALLI. Io vorrei solo rettificare alcune osservazioni fatte dall'onorevole ministro della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Onorevole Ranalli, ora si deve continuare la discussione sul progetto di legge che è all'ordine del giorno; qualsiasi altra discussione è intempestiva.

MACCHI. Signor presidente, vorrei solo dare uno schiarimento...

PRESIDENTE. Lo darà un'altra volta, onorevole Macchi. Non mancheranno occasioni che si faranno interpellanze in materia d'istruzione pubblica. Se si volesse ora protrarre più oltre questa discussione che non è all'ordine del giorno, rimarrebbe monca, incompleta e senza giovamento alcuno per la cosa pubblica. Pertanto io credo che non convenga dare seguito a quest'incidente.

VERIFICAZIONE DI UN'ELEZIONE.

PRESIDENTE. L'onorevole Pasqualigo deve riferire sopra un'elezione.

PASQUALIGO, relatore. Per incarico del III ufficio ho l'onore di riferire intorno all'elezione del collegio di Spoleto.

Gli elettori iscritti sono 1176; i votanti nel primo scrutinio furono 297. In esso il generale Giuseppe Govone ebbe voti 197; l'avvocato Lorenzo Franceschini 98; vi fu un solo voto disperso ed uno nullo.

Non avendo alcuno riportato il numero dei voti richiesto dalla legge, si addivenne al ballottaggio, a cui intervennero 448 elettori.

In questa votazione il generale Govone ottenne voti 328; l'avvocato Franceschini 110: furono dichiarate nulle schede dieci, delle quali una essendo dubbia, fu alligata allo incartamento. Per conseguenza, il generale Govone, avendo conseguito maggior numero di voti, fu proclamato deputato.

Non essendovi stata alcuna protesta, e d'altronde essendo le cose passate con tutta regolarità, l'ufficio III unanime propone, per mezzo mio, alla Camera la convalidazione di questa elezione.

(La Camera approva.)

(Il processo verbale è approvato.)

COMUNICAZIONE DEL GOVERNO.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha la parola per una comunicazione.

CAMBRAÏ-DIGNY, ministro per le finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera un conto amministrativo dei proventi e delle spese dell'esercizio 1861 per le antiche provincie del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria. (V. Stampato n° 19 bis)

Presento parimente una proposta di legge riguardo all'approvazione di una spesa per il riacquisto dell'isola di Montecristo. (V. Stampato n° 212)

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione del conto amministrativo del 1861 e di questo progetto di legge. Saranno stampati e distribuiti ai signori deputati.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE SULL'AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO DELLO STATO, E SULLA CONTABILITÀ.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'amministrazione dello Stato ed alla contabilità generale.